

SCOUT



GIOCHIAMO



Anno XXIII - n. 13
19 APRILE 1997

Settimanale - Spedizione in
Abbonamento postale con firma
26 art. 2 legge 549/95
Tassa Percepita - Tassa
Riscossa - Roma (Italia)

IN QUESTO NUMERO

2. Redazione - Indirizzo
3. Editoriale:
La LEGGE
4. La Sestiglia dei ROSSI
8. A scuola da lupetti e coccinelle
10. Le oasi della LIPU
15. Gli aneddoti di Baloo:
Solidarietà per amore
18. Route CO.CA. 1997
20. Notizie dal mondo
22. Io Michelangelo
25. Pubblicità
Posta
26. La bacheca di Giochiamo
27. Corrispondenti
28. Le rose di carta...
29. ... e il cesto fiorito
30. Missione Gufo
32. Gufo

Redazione

Direttore: Stefano Provasio
Redattore capo: Eugenio Faroli
Redattori: Maria Grazia Berfini, Romina Boschini,
 Massimo Giovannini Catti, Elena Crema, Carla Dionigi,
 Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Giadi, Ivana
 Lombardini, Carlotta Neri, Simona Pisanò, Roberto
 Papetti, Francesca Simonazzi, Federico Tadda,
 Tommaso Valdenatico, Gianfranco Zavalloni
Illustratore e grafico: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pisanò

SCOUT - Anno XXIII - Numero 13 19 aprile 1997
 Settimanale - Spedizione in abbonamento postale
 comma 26 art. 2 legge 549/95 - L. 1000 - Edito da
 Nuova Fioridaisio S.C. a r.l. per i soci dell'AGESCI -
 Direzione e pubblicità: Piazza Pasquale Paoli, 18 -
 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Guati
 Direttore: Stefano Provasio - Registrato il 27 feb-
 braio 1975 con il numero 15611 presso il tribunale di
 Roma.
Stampa: So Gra.Ro. - Via I. Pettinengo, 39 - Roma
 Tiratura di questo numero 80.500
 Finito di stampare nell'aprile '97

La rivista è stampata su carta riciclata, abbinata ai servizi di Green.

LA LEGGE: poche parole chiare

La mia nonna non era molto istruita, perché non aveva frequentato la scuola così a lungo come succede ai bambini d'oggi. Eppure era saggia, come tutti i vecchi che hanno vissuto a lungo. Conosceva la vita e spesso, per farmi capire meglio i suoi insegnamenti, si esprimeva con detti e proverbi: poche parole chiare e dal significato preciso.

La coccinella pensa agli altri come a se stessa.

Così pure fa il lupetto.

Il lupetto vive con lealtà e con gioia insieme al branco.

Così pure fa la coccinella nel cerchio.

Sono le leggi delle coccinelle e dei lupetti. Sono le regole che valgono per tutti i lupetti e tutte le coccinelle.

Sono due: ti sembrano poche? Forse si potrebbe dire di sì, ma, a volte, le parole ci pos-

sono ingarbugliare la mente, fino al punto che neppure ci ricordiamo più cosa avremmo voluto dire.

La legge della coccinella e del lupetto: poche parole chiare e dal significato preciso.



È arrivata la primavera...



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana







i compiti a casa

Noi tutti ogni giorno ci troviamo ad avere a che fare con i compiti ed in particolare con i compiti a casa. Ormai è chiaro che la scuola è fatta anche di questo impegno. Però credo che non sia mai successo che un maestro o una maestra abbiano chiesto ai loro stu-

denti quale compito avrebbero fare. O per lo meno quale fra i compiti finora assegnati risultano i più piacevoli. Piacevoli non vuol dire più facili, vuol dire che si fanno con più gusto. Ci può essere chi fa con piacere un disegno ma non ama leggere o

studiare una poesia. E poi chi di voi, ad esempio, ha mai ricevuto come compiti a casa, *fare disegni di tramonti, nuvole, alberi, fiori...*, *inchieste di gruppo, con l'uso di mangianastri, fotografie, ricerca e raccolta di materiali, costruzione di modellini e strumenti musicali semplici, visione di filmati, telegiornali, ascolto di brani musicali, lettura di romanzi.*

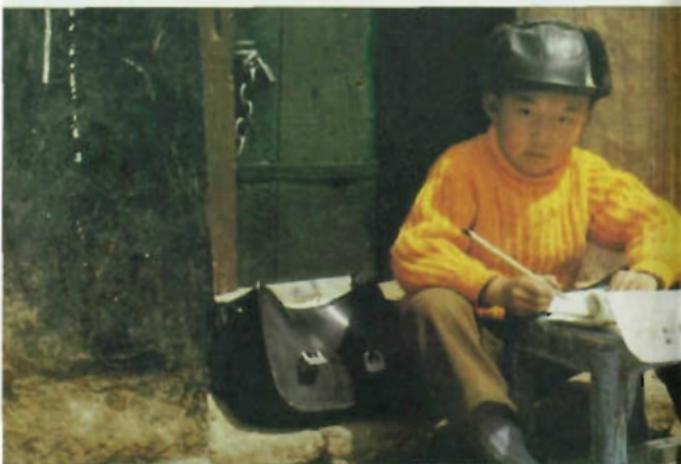
E chi più ne ha più ne metta. Quello che vorrei chiedervi ora è di prendere la penna e scrivere.

Caro Direttore, i compiti che amo fare sono...

Aspetto le vostre lettere. Numerose mi raccomando!!

Indirizzo a cui inviare la vostra posta:

Gianfranco Zavalloni ...
Direzione Didattica
38035 Moena (Trento)



una giornata in un'oasi della LIPU



La necessità di una natura libera e incontaminata, non sacrificata fra un condominio e un capannone per far posto a sviluppo, tecnologia e modernità è un' esigenza fondamentale per l'uomo.ma anche per tutte le specie che con lui condividono il pianeta.

A causa di pesanti squilibri ambientali, molte specie di piante e animali, sono diventate assai rare e in via di estinzione e necessitano di protezione particolare.

La LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) si occupa di questo: tutelare conservare e in parecchi casi reintrodurre le specie di uccelli in crisi, attraverso programmi di educazione ambientale nelle scuole, escursioni e viaggi nella natura nei suoi 28 centri (oasi e centri recupero), e tramite più di 100 sezioni locali molto attive e importanti. Infatti a fianco di tecnici specializzati, veterinari, ornitologi, troviamo i "volontari", persone molto appassionate che offrono il loro contributo nelle diverse e delicate fasi di interventi specifici e mirati di tutela e recupero.

Ognuna delle oasi, infatti, si occupa dell'ambiente naturale circostante, foresta, palude, fiume, costa, montagna, specializzandosi così nella salvaguardia delle specie caratteristiche di ogni Habitat;

È il caso dell'oasi LIPU di *Sale Poreus* in provincia di Oristano che che si occupa in particolare dei fenicotteri rosa e altri uccelli palustri; o del *Centro Cicogne di Racconigi* (CN) del *Centro recupero Uccelli Marini e Acquatici di Livorno* o dell'*Oasi di Montalegre* (AG) specializzati in campi studio e sorveglianza (a cui si può partecipare)

della Berta maggiore. Le Oasi e i centri offrono molte attività, sono visitabili da chiunque abbia voglia di entrare in contatto con una natura incontaminata e bellissima e offrono occasioni di





Principali progetti LIPU in corso



UNA GIORNATA IN UN'OASI DELLA LIPU

meraviglia e emozioni mai provate, in caso di un avvistamento. Un'attività sicuramente stimolante ed affascinante è quella del Birdwatching (dall'inglese Bird = uccello e To Watch = guardare) che consiste nell'osservazione e nel riconoscimento degli uccelli selvatici nel loro ambiente naturale. Il birdwatching non è un'attività che si può improvvisare, ma una passione all'aria aperta che va coltivata incominciando dalla nostra cameretta, con il nasino su un buon manuale di riconoscimento delle varie specie.



il pettirosso...

Lo strumento che contraddistingue il birdwatcher (così si chiama chi pratica questa attività) è il binocolo, fondamentale nei pazienti tentativi di avvistamento di specie rare o semplicemente per l'osservazione del comportamento degli uccelli. I centri dispongono di particolari osservatori dislocati all'interno dell'area protetta e poiché il desiderio di compiere avvistamenti interessanti può creare gravi danni alle specie selvatiche, è importante che i



...e i gruccioni





birdwatcher regolino il loro comportamento in modo opportuno, attenendosi scrupolosamente al regolamento di ogni centro e comunque cercando di disturbare il meno possibile gli uccelli e il loro habitat (abbassiamo la voce o, meglio ancora, stiamo in silenzio, calpestare la vegetazione in alcune aree altera in modo irreversibile l'ambiente, così come tagliare rami può danneggiare il bosco).

Durante la visita è bene "armarsi" di carta e penna per annotare tutti gli avvistamenti delle specie animali e vegetali in modo che, una volta ritornati a casa, possiamo ricordarci tutto e verificarlo sul nostro manuale. Queste sono solo alcune notizie di riferimento per organizzare una visita ad un'Oasi.

Maggiori informazioni potrete averle mettendovi in contatto con la sede locale LIPU della vostra zona.



la ghiandaia



Salvare gli uccelli significa preservare l'intero ecosistema

LIPU - Vicolo San Tiburzio, 5
43100 Parma -
Tel. 0521/233414
Fax 0521/287116



SOLIDARIETÀ PER AMORE

Un collezionista di monete sarebbe assai lieto di trovare un soldo, e specialmente una moneta di oro massiccio dell'età di Costantino imperatore, propriamente chiamata soldo.

Il nome di questa moneta era dovuto al fatto che si trattava di un pezzo di metallo assai solido. Era stabile, integro: te lo ritrovavi fra le mani dopo molto tempo senza che si fosse consumato, logorato. Allora scopriamo che soldo e

solido appartengono a una famiglia di parole: la famiglia della parola solidarietà.

Dal soldo passiamo alla solidarietà.

Quando facciamo del nostro meglio perché l'acqua sia pura, questo è un vantaggio per tutte le creature del pianeta Terra.

Quando facciamo del nostro meglio perché l'aria sia pura, questo è un vantaggio per tutte le creature sul pianeta Terra.



Quando facciamo del nostro meglio perché la terra sia sana, questo è un vantaggio per tutte le creature sul pianeta Terra. Ma se facessimo del nostro peggio? Per amore o per forza dipendiamo gli uni dagli altri come le particelle dell'oro in quella moneta chiamata soldo.

Ci piaccia o non ci piaccia, quanto accade nelle Terre degli Slavi del Sud, o nei territori dei Grandi Laghi in Africa nera, ci riguarda, ci tocca.

E' il caso di parlare della nostra solidarietà, per amore, con piacere. Ci dicono di imparare l'uso del computer e la lingua inglese, per essere utili domani a qualcuno, e questo forse è giusto. Ma il nostro scopo è questo: "dedicarsi al prossimo", come

dicevano gli scolari della scuola di Barbiana insieme con don Lorenzo Milani, loro maestro.

Il nostro scopo non è quello di diventare i più forti e i più astuti nelle competizioni: i più potenti, i prepotenti.

E' il caso di parlare della nostra solidarietà, per amore, con piacere, perché qui adesso siamo utili alle creature sul pianeta, a incominciare da un filo d'erba, da un fiore per arrivare al nostro prossimo. Non ci disse Gesù di crescere come crescono i fiori?

E tu, non hai nulla da raccontare riguardo alla solidarietà?

Un episodio che hai vissuto in prima persona o con il tuo Branco o il tuo Cerchio; oppure, semplicemente, una tua riflessione...

Scrivi a:

CARO GIOCHIAMO
casella postale 11
42100 Reggio Emilia

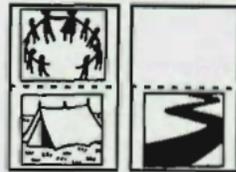


IL DOMINO

ROUTE CO.CA. 1997

Il domino è un gioco da tavolo che si gioca almeno in due.

Si tratta di distribuire le tessere in numero uguale tra i giocatori, come se fossero carte. Si stabilisce chi comincia il gioco: il giocatore prescelto gira una tessera sul tavolo e dopo di lui, a turno, gli altri giocatori hanno la possibilità di mettere una tessera vicino a quella già girata avvicinandola da un lato solo se



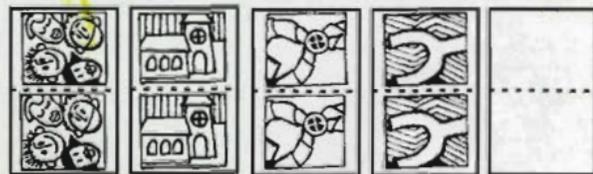
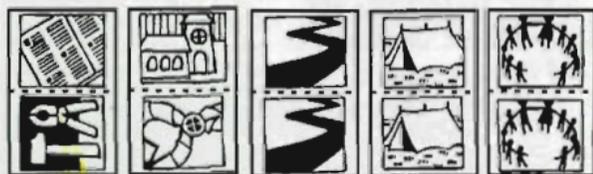
sulla tessera che possiede e c'è lo stesso simbolo.

Se al suo turno il giocatore non possiede tessere con simboli da avvicinare, salta il turno. Vince chi per primo finisce le tessere. Di solito i simboli usati sono quelli dei punti del dado, ma questa volta puoi costruirne un "domino" originale usando le tessere disegnate in queste pagine, magari incollandole ad un

cartoncino e ritagliandole.

Sono i simboli usati per la *Route Nazionale* delle Comunità Capi che si svolgerà quest'estate in Campania, a cui parteciperanno anche il tuo Akela o la tua Arcanda. Sono simboli che hanno a che fare con lo scautismo: chiedine il significato ai tuoi capi.

A questo punto non mi resta che augurarti buon gioco!



Per ottenere le tessere del domino fai 2 fotocopie ingrandite di queste pagine, incollale su cartoncino, colora i disegni e alla fine ritagliale.

IL CENTRO EUROPA

Con la geometria non si scherza! Lo sanno bene i francesi ormai rassegnati ad aver perso il suggestivo primato di essere il cuore dell'Europa comunitaria. Alla cittadina di Saint-Clemente è stato infatti tolto lo scettro di "Paese al centro d'Europa" a favore di Viroinvail, piccolo villaggio belga.

La causa del de...centramento è stata l'ingresso nella comunità europea di Austria, Svizzera e Finlandia, che hanno fatto slittare

verso nord il nuovo centro. E dire che i geografici francesi ce l'hanno messa tutta per individuare il nuovo centro dentro i confini nazionali, considerando persino la curvatura terrestre, l'appiattimento dei poli, le isole portoghesi di Madeira, le Azzorre, le spagnole Canarie e i territori francesi di oltremare (Antille, Guyana, Martinica...).

Ma niente da fare: per solo un chilometro e mezzo il cuore dell'Europa batte in territorio belga!

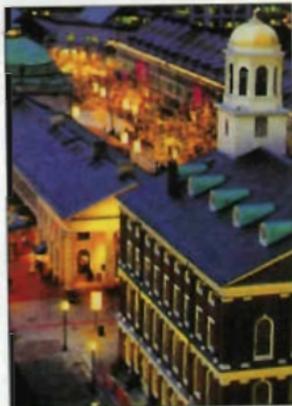
Dieci piani di fragranza

Un grattacielo fatto di acqua e farina. E' la torre di pane realizzata a New York e sponsorizzata dai ristoranti della città. Alta 24 metri, per realizzarla sono serviti 1.200 panini, 14 forni, 56 ore di lavoro e una gru delicata come un... **grissino**.

Una torre bellissima da vedere, ma soprattutto buonissima da mangiare. Tanto che a lavoro finito, dopo le misurazioni, le foto di rito e i vari festeggiamenti, il mega paninone è stato preso d'assalto a suon di ... panini imbottiti. E della torre sono rimaste solamente le briciole...

LAUREA CITY

Una città da 110 e lode! E' Boston, la capitale dello stato americano del Massachusetts, la cittadina più dotta del mondo. Vanta infatti il primato assoluto di ben 40 università: dal MIT, il prestigioso Massachusetts Institute of Technology, a quella di musica dove è possibile conseguire la laurea in chitarra, pianoforte, clarinetto e perfino bongo. L'ateneo più antico e prestigioso è Harvard: fondato nel 1636, ha 730 tra i docenti più bravi al mondo e "solo" 18.000 studenti selezionatissimi, tra i quali si sono contati ben 33 premi Nobel. Anche il costo di iscrizione è altissimo: più di 30.000 dollari all'anno. Però è compresa la merenda per la ricreazione...



un affare da... brivido

"Vendesi ghiaccio!"

La bizzarra offerta arriva dalla Svizzera, dove una famiglia dalle nobili origini ha deciso di mettere in vendita uno dei beni più pregiati in loro possesso: il ghiacciaio di Gebroulaz. L'impresa più ardua, per ora, è stabilire il prezzo di questa distesa di ghiaccio situata nei pressi del monte Bianco, anche se i

proprietari sono decisi a non andarci sotto i due miliardi e mezzo di lire. Una somma tutt'altro che sotto zero, e che può lasciare di ghiaccio qualsiasi acquirente. Peccato solo che sul ghiacciaio ci sia il divieto di costruzione; un chiosco per la vendita di granatine sarebbe stato un ottimo investimento!

IO MICHELANGELO

di Piero Ventura

Mi chiamo Michelangelo Buonarroti e non sono il protagonista di un romanzo: sono il protagonista di una vita vissuta davvero, piena di episodi curiosi e interessanti, a contatto con personaggi ed avvenimenti che hanno cambiato il corso della storia.

Sono nato a Caprese, vicino ad Arezzo, il 6 marzo 1475.

Fin da bambino mi piaceva usare le mani per realizzare dei disegni, ed ero affascinato dalla pietra che uno scalpellino, marito della mia balia, lavorava con grande perizia. Avrei voluto mettere alla prova l'abilità delle mie mani e la passione era tanta che mio padre mi permise di lasciare il paese per frequentare le botteghe degli artisti di Firenze.



Firenze è la mia città. È la città dove ho conosciuto tanti grandi artisti grazie ai quali ho imparato a dipingere e a scolpire. E altri che mi sono diventati amici. Ho conosciuto Leonardo Da Vinci e il Ghirlandaio, Donatello, Masaccio, Raffaello. Ho conosciuto anche Lorenzo il Magnifico, il grande principe amante dell'arte, che mi chiamò alla sua corte a lavorare per abbellire la mia città. È anche grazie a lui se ora tutto il mondo mi ritiene uno dei più grandi artisti mai esistiti. Però ho sempre avuto un gran caratteraccio e, tra discussioni e risse, prima o poi litigavo con tutti. Così ci volle un po' di tempo prima che la Repubblica di Firenze mi chiedesse di scolpire il "David". La prima grande occasione, però, non me la offrì Firenze, ma Roma dove mi chiesero di scolpire una Madonna che piange la morte di Gesù. Avevo solo 23 anni quando

scolpi la "Pietà" che ora si trova nella basilica di San Pietro. Al Papa piacque il mio lavoro e mi ordinò di scolpire la sua tomba: almeno quaranta statue.



Ero felicissimo e spesi tutto il mio denaro, facendo anche dei debiti per acquistare il marmo dalle cave di Carrara. Ma avevo un nemico: l'architetto Bramante, che per invidia convinse il Papa a cambiare idea. Ora non dovevo più scolpire la sua tomba (e non recuperai mai più il denaro speso), ma dipingere la Cappella Sistina: centinaia di metri quadrati di soffitto e io non volevo dipingere, volevo scolpire!

Speravamo che mi stancassi e me ne andassi, ma io ero testardo e non avevo paura degli invidiosi. Questo che vedi è il "Giudizio Universale" che ho dipinto sempre nella Cappella Sistina, ma tante altre sono le mie opere che ora tutto il mondo ammira. Se vuoi saperne di più leggi le avventure della mia vita in "IO MICHELANGELO" Arnoldo Mondadori Editore



OSCAR BROWNE - ART DIRECTOR



... PER VIVERE CON LA NATURA...



Tenda Mistral 3



Sacca letto Dream. Sacca letto Rabbit



Tenda Jaffard 3



Zaino Yukon 80 lt.
Zaino Orinai 65 lt.



Borraccia ortogonale fessata.
Borraccia cilindrica.
Borraccia isopetto gamma.





Sono una lupetta di 12 anni e vorrei trovare corrispondenti

Letizia Soffritti

v. Concetto Marchesi, 25
45030 S. M. Maddalena (RO)

Cerco punti e figurine Calciatori 96/97
Panini

Offro Pog della prima serie

Anna Caenazzo

v. Alfredo Catalani, 1- 35100 Padova

Cerco un fazzolettone di Bergamo
Offro un portachiavi

Graziana Crisci

v. Agatocle, lotto 26 - 96016 Lentini (SR)

Cerco libri e figurine solo su cani, gatti, cavalli e conigli
Offro pupazzotti di Pippo, Max o Pietro e Pogs

Giulia Lo Manto

v. A. Diaz, 27 - 25121 Brescia

Cerco formafazzolettone o fazzolettone di Roma
Offro figurine "Il mondo degli animali"

Emanuele Bardelli
V.le Udine, 49
41049 Sassuolo (MO)

Vorrei corrispondere con lupetto di tutta Italia

Stefania Riga

v. Montello, 10 - 27020 Alagna Lomellina (PV)



Caro Giochiamo,

sono Giovanni, un lupetto del Branco Popolo Libero; ho già conquistato una specialità ed ora mi sto avviando verso quella di Artigiano. Per questo vorrei dare un consiglio ai fratellini e alle sorelline per costruire

UN FUCILE AD ELASTICI

Occorrente:

- una tavoletta di compensato (spess. 5 mm.) dimensioni 40x25 cm.
- un seghetto da traforo
- una molletta per bucato
- chiodi e martello

Come si procede:

Disegnate sul compensato la sagoma della base del fucile, ritagliatela con il seghetto da traforo e rifinitela con della carta vetrata.

Dal compensato avanzato ricavate anche un listello rettangolare di cm. 2 x 40 che sarà la canna del fucile. (nell'uso del seghetto fatevi sempre aiutare da un adulto)

A questo punto dovrete applicare con due chiodi la canna alla base del fucile in modo che sporga in lunghezza.

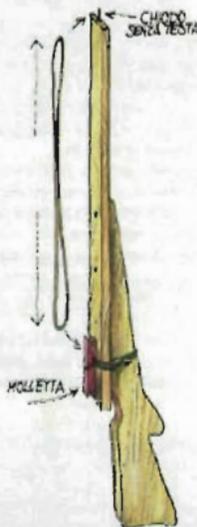
Dovrete poi fissare una molletta da bucato alla parte iniziale della canna (potete utilizzare un elastico facendolo passare all'interno dei denti della molletta, in modo che questa si possa aprire).

Per terminare il fucile piantate un chiodo senza testa all'estremità della canna, lasciandolo sporgere per un centimetro.

A questo punto dovrete caricare un elastico tendendolo tra il chiodo sporgente e l'interno della molletta.

Prendete la mira, aprite la molletta e BUM

*Giovanni Stucchi
Cormano I*



Le rose di carta...

Occorrente:

- carta crespa colorata (verde e rossa)
- fil di ferro
- colla tipo vinavil

Procedimento:

Preparate i petali della rosa ritagliando una decina di rettangoli di carta rossa alti tutti 8 cm. e larghi alcuni 3 cm., altri 4 cm. e gli ultimi 5 cm.

Da questi rettangoli disegnate e ritagliate la forma del petalo, come una goccia.

Con la carta verde ricaverete nello stesso modo alcune foglie (in questo caso userete rettangoli di 4x6 cm.)

Prendete lo stelo del fiore (che sarà un fil di ferro lungo 30 cm.) ed iniziate ad applicare all'estremità i petali uno ad uno, partendo dai più stretti.

Per fissarli potete applicare un po' di colla e, per essere più sicuri, legare con del filo sottile il petalo allo stelo, bloccando con un nodino.

Terminati i petali potrete aggiungere qualche foglia alla base; per aprire i petali basterà tendere la carta crespa nell'estremità superiore.

Con una lunga strisciolina di carta verde larga un centimetro ricoprirete poi lo stelo per tutta la lunghezza, aggiungendo qualche foglia se lo volete.

Lo stesso procedimento si può usare con altri colori.



... e il cesto fiorito

Occorrente:

- fiori di carta (vedi pagina precedente)
- colla
- carta crespa verde
- un piccolo cestino di paglia o vimini (si trovano nei negozi di fiori)

Procedimento:

Scegliete i fiori da utilizzare accostando i colori nel modo che preferite.

Per decorare questo cestino servono solo le corolle dei fiori, pertanto nel preparare lo stelo dovete usare un fil di ferro più corto (bastano 5 cm.)

Preparate un fondo di erba nel cestino, tagliando tante striscioline di carta crespa verde ed incollandole sul fondo.

Su questo prato verde applicate uno ad uno i fiori, aiutandovi con la colla. Potete alternare i colori, oppure disporli a strisce secondo il vostro gusto. Qualche foglia inserita tra i fiori potrà arricchire la composizione.

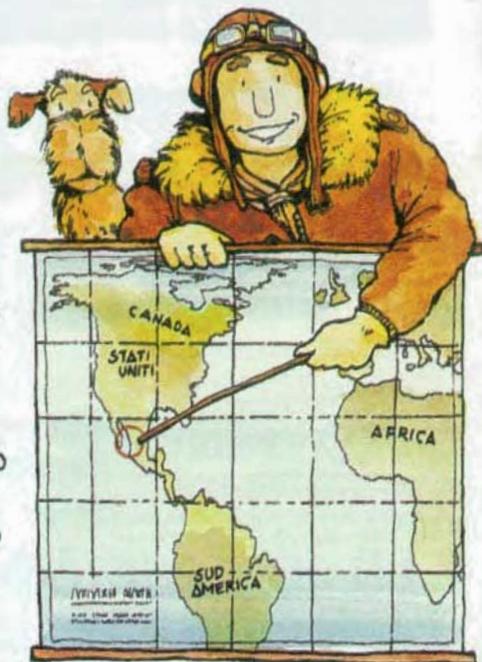
Con il nastro colorato (anch'esso abbinato al colore dei fiori) ricavate uno o più fiocchi da applicare al manico del cesto.

Questo cesto potrà decorare senz'altro la vostra camera o la sede del vostro Branco!

da un'idea di
Martina Gambino
Branco Occhio di Primavera
Trento 10

CARO GIOCHIAMO
casella postale 11
42100 Reggio Emilia

GUFO



CARISSIMI AMICI
CONTINUANDO LA RICERCA DEGLI
ULTIMI POPOLI NOMADI SONO
VENUTO A CONOSCENZA DI UNA
PICCOLA TRIBÙ CHE VIVE NEL
NORD DEL MESSICO - SI CHIAMANO
SERI CHE NELLA LORO ANTICA
LINGUA SIGNIFICA "IL POPOLO
CHE VIVE NELLE SABBIE"
IO E LAMPO CI SIAMO ATTEZZATI
PER SOSTENERE IL LUNGO VIAGGIO
E A BORDO DEL NOSTRO BIPLANO
SIAMO PARTITI IMMEDIATAMENTE.

GRAZIE ALLE CARTE CHE AVEVAMO
A BORDO NON E' STATO DIFFICILE
INDIVIDUARE IL LUOGO MIGLIORE
PER L'ATTERRAGGIO.
ABBIAMO AVUTO SUBITO UNA
FESTOSA ACCOGLIENZA DA PARTE
DI ALCUNI "SERI" CHE AVEVANO NOTATO IL NOSTRO AEREO IN CIELO
E POCO PIU' TARDI ERAVAMO GIÀ SEDUTI ATTORNO AL FUOCO AD
ASCOLTARE I RACCONTI DEGLI ANZIANI DEL VILLAGGIO.



ABBIAMO COSÌ SCOPERTO CHE UN TEMPO
QUESTO ERA UN GRANDE POPOLO LIBERO
E AUTO SUFFICIENTE CHE VIVEVA DI CACCIA
E PESCA, SPOSTANDOSI IN UN AMPIO
TERRITORIO COMPRESO TRA IL DESERTO
DI SONORA E LA COSTA DEL GOLFO DI
CALIFORNIA. I LORO GUAI INCOMINCIA-
RONO CON L'ARRIVO DEI CONQUISTATORI
SPAGNOLI NEL 1650. I SERI TENTARONO
DI DIFENDERE LE LORO TRADIZIONI, LA
LORO RELIGIONE E LA LORO ABITUDINE
A VIVERE SENZA CASA E SENZA VESTITI
MA LA LORO RESISTENZA FU INUTILE.
COME SUCCESSO AI LORO "CUGINI" DEL NORD
AMERICA, FURONO COSTRETTI A RINUNCIARE
ALLA LORO CULTURA. OGGI LA MAGGIOR
PARTE DI SERI VIVE A DESEMBOQUE,
PRODUCONO CESTI, CERAMICHE, COLLANE
DI CONCHIGLIE E SONO ANCHE ABILI
MECCANICI MA DEL LORO GRANDE PASSATO
NON RIMANE TRACCIA SE NON NEI
RACCONTI TRAMANDATI DI PADRE IN
FIGLIO..

A PRESTO CARI AMICI !!

CIAO *Gufo*